



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017-2018

Potenza, 19 febbraio 2018

Discorso inaugurale della Rettrice

Prof.ssa Aurelia Sole



*Ill.me Autorità di Governo, Civili, Religiose e Militari,
Magnifici Rettori e loro Delegati,
cari studenti e studentesse, cari colleghi e college,
gentili ospiti,*

Benvenuti all'inaugurazione del trentacinquesimo anno accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, il cui progetto fu avviato con l'approvazione della legge 219 del 1981. Porgo il saluto a tutti voi ed esprimo il più cordiale ringraziamento per averci onorati della Vostra presenza.

Un caro saluto ai Rettori che mi hanno preceduto, al sotto-segretario Vito De Filippo, un ringraziamento al Presidente della Giunta Regionale, Marcello Pittella, al quale ci lega una proficua collaborazione, sostenuta dalle numerose iniziative messe in campo con la Regione Basilicata.

Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Bianco, Astronomo e Direttore del Centro di Geodesia Spaziale di Matera, che sostituisce il Presidente Battiston convocato ad un incontro internazionale con il Presidente della Repubblica Mattarella, e che condurrà una riflessione su "Spazio: ricerca, economia, futuro", mettendo in evidenza, dal 1957, il ruolo della conquista dello spazio nella estensione della conoscenza umana fino ai limiti dell'universo e, allo stesso tempo, nell'impulso a sviluppare nuove tecnologie che si sono rivelate utili anche a migliorare le condizioni di vita sulla Terra.

Ringrazio Nicola Cavallo Prof. Ordinario di Fisica Sperimentale che, restando sul tema dei cambiamenti introdotti dalla scienza, terrà la lezione inaugurale dal titolo "La Big Science tra fisica e società" cercando di mostrare quanto gli esperimenti cosiddetti di Big Science, possano essere estremamente utili all'uomo ed alla società, prendendo spunto da due importanti risultati scientifici nel campo della fisica, la scoperta del Bosone di Higgs (2012), nel campo dell'infinitamente piccolo, e la rivelazione delle Onde Gravitazionali (2015), nel campo dell'infinitamente grande.

Un Ateneo, la cui aspirazione sia il progresso e l'innovazione scientifica e tecnologica, la speranza di rinascita di un territorio dopo il terribile evento sismico dell'Irpinia-Basilicata dell'80, non può non basarsi su una combinazione di passione e impegno personale che deve muoversi in perfetta sintonia con l'impegno organizzativo di tutta la struttura, in questi tre anni alla guida dell'ateneo, in condizioni economiche difficili, è stato possibile andare avanti solo grazie alla fattiva e disinteressata collaborazione di tutta la comunità accademica, dagli studenti, al personale tecnico amministrativo, alle colleghe e colleghi docenti e ricercatori, che consapevoli del ruolo svolto da questo piccolo ateneo, con partecipazione e orgoglio di appartenenza lavorano quotidianamente anche in condizioni di disagio numerico e spesso senza prospettive di crescita, per rispondere a sfide continue imposte dalla mutevole normativa..

A tutti loro va il mio ringraziamento personale.

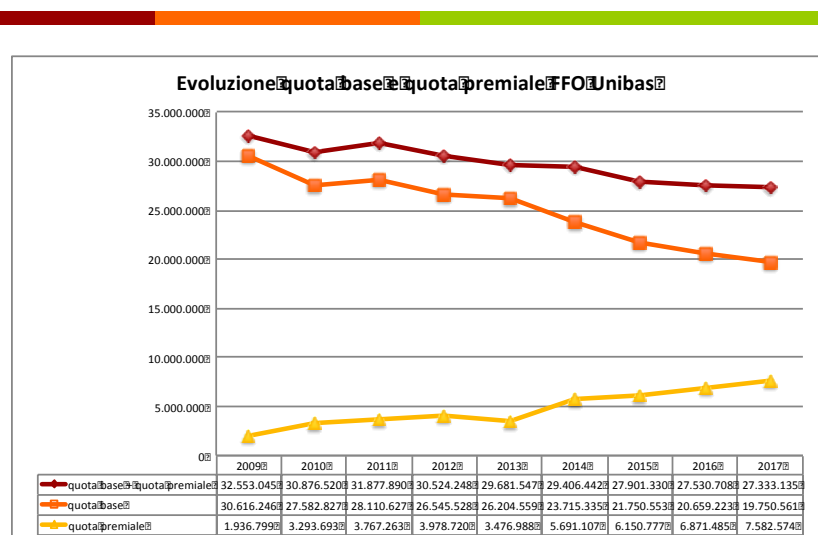
Ogni cerimonia di inaugurazione di un nuovo anno accademico traccia una storia in divenire ed è, al contempo, momento di sintesi di avvenimenti passati e insegnamento per il dipanarsi di sviluppi futuri. *Né futuro né passato esistono, come diceva S. Agostino, quanto piuttosto memoria, visione e attesa.*

Finanziamenti – una storia che si ripete

In questi tre anni abbiamo assistito ad una profezia che si è auto-avverata, ad una profezia che grazie alla costruzione di un metodo di distribuzione dell'FFO, nato nel suo impianto nel 2009, ha di fatto creato atenei di serie A e atenei di serie B.

Un metodo che non ha guardato al sistema universitario nazionale nel suo insieme, cercando di garantire uguali opportunità agli studenti, uguali opportunità ai ricercatori e dunque uguali opportunità ai territori.

Fornisco un unico dato: a partire dal 2009 Il Fondo di finanziamento Ordinario (FFO) è diminuito di circa 5 milioni di euro; un decremento percentuale del 15%, insostenibile per qualunque organizzazione complessa! La spesa del personale, dal 2009, si attesta su una cifra pressoché costante di circa 35 ML € cifra che non è garantita dal Fondo ministeriale, ma sostenuta dalla tassazione.



Un metodo che ha approfondito il divario tra gli atenei, invece di pensare a garantire un sistema universitario di qualità su tutto il territorio nazionale.

E, purtroppo, nella stessa direzione è andato l' intervento del bando sui dipartimenti di eccellenza, di cui oggi è palese il risultato: ritengo errato, oltre che profondamente ingiusto, perché fondato sulla competizione tra parti di un sistema che dovrebbero, invece, essere accompagnate in una crescita armonica. Una gara che ha escluso proprio chi avrebbe dovuto essere sostenuto, e invece ha premiato ulteriormente chi è già più forte e solido.

Era del tutto evidente, così come poi dimostrato, che l'impianto del bando dovesse tagliare fuori alcuni Atenei. In particolare quelli piccoli e di carattere generalista, come l'Università degli Studi della Basilicata, che vede i propri dipartimenti composti da piccoli e variegati gruppi di ricerca, molti di questi però di eccellenza scientifica.

E' del tutto evidente, inoltre, che non può esigersi equivalenza nelle performance di piccoli Atenei collocati in territori di grande fragilità sociale ed economica, quotidianamente impegnati in una stenua lotta per la sopravvivenza e gli Atenei che operano in contesti molto più strutturati, con una maggiore capacità reddituale e un tessuto imprenditoriale più forte e meglio radicato.

Una lotta tanto più esasperata dalla graduale e, come già detto nel nostro caso, consistente riduzione del FFO.

I dipartimenti del Centro-Nord si sono aggiudicati l'87% dei bollini di eccellenza, quelli del Sud ed Isole appena il 13%. Per avere una idea della sperequazione, basti pensare che le università del Sud e delle Isole rappresentano il 31% del corpo docente.

Solo per rimarcare l'importanza di questo finanziamento, ogni dipartimento ha ottenuto in media circa 7 milioni di euro per 5 anni da investire prevalentemente in risorse umane e progressioni di carriera.

E' inutile dire che un tale importo avrebbe risolto i problemi di molti Atenei, compreso il nostro, e non di singoli dipartimenti.

Oggi anche il bando del MISE sui Centri di competenza ad alta specializzazione confina la partecipazione delle università al personale appartenente ai dipartimenti di eccellenza, tagliando ancora una volta fuori alcuni Atenei che potrebbero rappresentare fattore propulsivo per i territori.

Per contro, io penso che siano necessarie azioni particolari e mirate per accompagnare la crescita di un territorio, investendo nell'Università, in un sistema Paese che, come purtroppo sappiamo, ha livelli medi di istruzione inferiori rispetto agli altri paesi europei, e che combina la maggiore disuguaglianza economica con la minore capacità di favorire la mobilità intergenerazionale creando una iniqua ipoteca sul futuro dei giovani di oggi.

E, d'altra parte, giusto ricordare ancora una volta il contributo della Regione Basilicata che, inizialmente pensato per sostenere il necessario sviluppo dell'Ateneo, è via via diventato, con l'evoluzione del quadro nazionale sopra accennato, un importante sostegno alla mera sopravvivenza.

E', a mio avviso, necessario invertire le politiche nazionali, per ricostruire, sperando di essere ancora in tempo, il tessuto del sistema universitario nazionale, oggi pericolosamente lacerato, riconoscendo il ruolo di tutti gli atenei e il prezioso contributo che questi possono dare nel loro complesso al Paese.

Sento, in ogni caso, di dover ringraziare la Ministra Fedeli e il sottosegretario De Filippo, con cui c'è stata una continua interlocuzione, con la quale si è provato in questo anno a correggere il metodo di distribuzione dell'FFO - e penso anche ai correttivi introdotti dal Decreto per il Sud e ad altri provvedimenti specifici, che dovrebbero avere effetti benefici in questo anno.

In questo quadro complessivo comunque ancora fosco, la nostra Università ha colto in pieno la responsabilità di resistere, di migliorarsi e di partecipare alla crescita e allo sviluppo del proprio territorio.

In questi tre anni, di cui cercherò di tracciare un bilancio che è anche, non siamo stati fermi, ma caparbiamente abbiamo messo in atto azioni rigorose di risanamento del bilancio, portando a termine il processo di costruzione del bilancio unico di Ateneo in contabilità economico patrimoniale, con un metodo trasparente e di condivisione con gli organi collegiali e di controllo dell'ateneo.

Abbiamo riattualizzato i crediti regionali, e incrementato il tasso di trasferimento dei fondi regionali, Presidente la ringrazio, ma dobbiamo fare di più, affinché sia garantito il trasferimento annuo e sia parallelamente recuperato il credito pregresso.

Abbiamo anche dovuto sanare un contenzioso, partito in epoca molto risalente, circa venti anni fa, che ha interessato, a livello nazionale, i lettori di madre-lingua e che si è tradotto in un esborso finanziario a carico dell'Ateneo di circa 4,5 milioni di euro. Nel corso del 2017 abbiamo, altresì, saldato debiti relativi al periodo 2012-2014 nei confronti dell'Ardsu e di altri enti, per circa 4 ML €.

Siamo certi di avere operato con saggezza, come confermato dagli esiti di una recente e rigorosa verifica ispettiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha interessato tutti i più rilevanti processi amministrativo-contabili dell'Ateneo e che ha restituito un quadro di piena legittimità dell'operato dell'Amministrazione universitaria negli ultimi 5 anni. Il processo della durata di un anno è stato sostenuto dalla professionalità e tempestività degli uffici interessati, che ringrazio.

Stiamo rivedendo responsabilmente gli investimenti in campo edilizio lavorando oltre che per la realizzazione della nuova casa dello studente in via Cavour, anche per il trasferimento del

Rettorato presso il Campus di Macchia Romana, con la possibilità di ospitare, presso il Polo del Francioso, enti ed istituzioni di ricerca, con ciò riducendo l'incidenza dei costi di gestione e manutenzione dei cespiti e avviando un processo di riunificazione della comunità accademica nell'unica sede del più moderno Campus.

A Matera stiamo lavorando per trasferire nel nuovo Campus, ormai completato nella parte edile, le attuali tre sedi materane, in pochi avrebbero inizialmente scommesso sulla reale possibilità di portarne a conclusione il complesso lavoro di ristrutturazione, attraverso un percorso costellato da innumerevoli difficoltà di carattere tecnico ed economico, in un periodo storico in cui le opere pubbliche portate a compimento rappresentano episodi sempre più circoscritti ed isolati.

Didattica

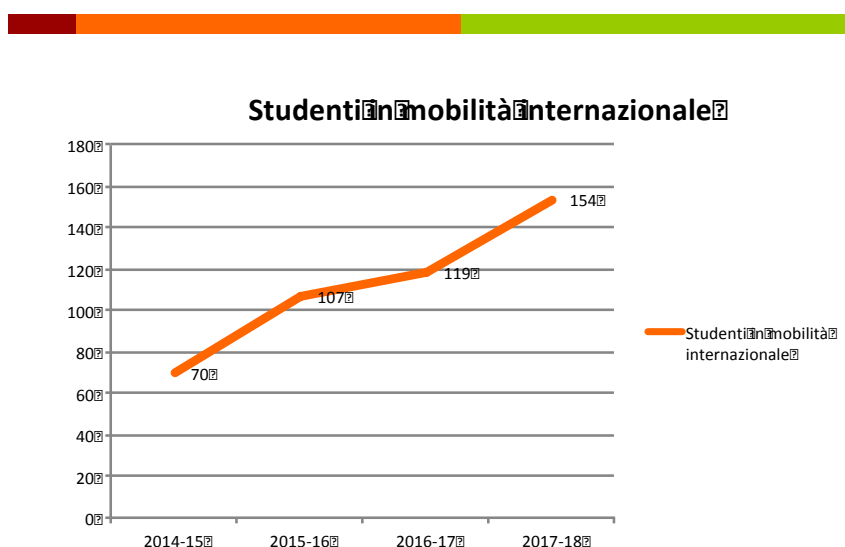
Per quanto riguarda la didattica, abbiamo lavorato all'internazionalizzazione e alla cooperazione con altri atenei, oggi offriamo

- *quattordici CdL triennali di cui uno internazionale*
- *tre CdL magistrali a ciclo unico*
- *tre corsi di laurea magistrali internazionali*
- *quattordici corsi di laurea magistrali di cui uno in cooperazione con le università del Salento, di Foggia e di Napoli Federico II*

Abbiamo in programma l'istituzione di corsi di laurea professionalizzanti regolamentati quest'anno dal MIUR.

Abbiamo deliberato la partecipazione al bando regionale per l'istituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) le cosiddette "scuole speciali di tecnologia" con le scuole del territorio.

Dal 2014-15 ad oggi abbiamo incrementato gli accordi internazionali di cooperazione accademico - scientifica e incrementato del 100% il numero di studenti in mobilità internazionale, ciò è stato possibile grazie all'integrazione della borsa per gli studenti, pari a 250 euro, con un contributo dell'Ateneo di 300 euro per ogni borsa. Per quanto riguarda gli accordi bilaterali di cooperazione scientifica ed accademica, sono ben 102 gli accordi quadro stipulati con Atenei Europei e del resto del Mondo, molti dei quali posizionati nei primi posti del ranking mondiale di eccellenza.



Anche per il prossimo anno accademico è prevista l'emanazione di nuovi bandi di mobilità internazionale Erasmus Plus, per studenti, per docenti e per il personale tecnico amministrativo. E'

in corso di emanazione un bando per il finanziamento della progettazione di nuovi corsi di studio con collaborazioni internazionali.

Nella didattica post lauream oltre alla ormai storica Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, che ha celebrato i 26 anni dall'istituzione, anche quest'anno abbiamo bandito tre master di primo livello in Mediatore culturale e linguistico per l'immigrazione, Politiche per l'Innovazione della Pubbliche Amministrazioni (POL-INN) e Progettazione e comunicazione per i patrimoni culturali.

E tre master di secondo livello in Idrocarburi e Riserve: Sicurezza e Controllo Ambientale nelle attività di produzione di idrocarburi naturali (IRIS), Business Administration (MBA) e Petroleum Geosciences, questi ultimi internazionali.

Abbiamo investito molto nei dottorati di ricerca con 5 corsi di Ateneo e due in consorzio con le università del Salento e di Salerno, tutti accreditati, assicurando ogni anno 34 borse di dottorato cui si sono aggiunte quelle ottenute nel campo dei dottorati innovativi, sul bando PON Ricerca e innovazione MIUR, acquisendo, nel 2016-17, quattro borse e, nel 2017-18, ulteriori 12 borse.

Quest'anno grazie ad un finanziamento della Regione Basilicata, approvato dal MISE, sono state bandite 16 borse di dottorato sul tema industria 4.0, che hanno consentito la collaborazione con aziende del territorio per favorire trasferimento tecnologico e innovazione.

Didattica Post Lauream Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici Dottorati di ricerca di Ateneo: - Applied Biology and Environmental Safeguard - Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources - Ingegneria per l'Innovazione e lo Sviluppo Sostenibile - Agricultural, Forest and Food Sciences - Storia, Culture e Saperi dell'Europa Mediterranea dall'antichità all'età contemporanea Dottorati di ricerca Consorziati: Università del Salento – "Matematica e informatica" Università di Salerno – "Chimica"	Didattica Post Lauream Master di primo livello: - Mediatore culturale e linguistico per l'immigrazione - Politiche per l'Innovazione della Pubblica Amministrazione - Progettazione e comunicazione per i patrimoni culturali Master di secondo livello: - Idrocarburi e Riserve: Sicurezza e Controllo Ambientale nelle attività di produzione di idrocarburi naturali - Business Administration - Petroleum Geosciences
---	--

I nostri iscritti aumentano costantemente da tre anni a questa parte del 3%, ogni anno, gli studenti provenienti da fuori sede si attestano intorno al 30%, grazie a una stretta collaborazione con l'ARDSU, sono garantiti il 100% dei servizi di diritto allo studio (borse e alloggi), siamo tra i primi atenei nelle classifiche, per indice di gradimento da parte degli studenti, e per rapporto docenti/studente.

Negli spazi esterni potete visitare la mostra didattica "Il mito scolpito" realizzata con gli studenti del CdL in Operatore dei Beni Culturali sotto la supervisione dei nostri docenti. Solo un piccolo esempio per mostrare quanto siano coinvolti i nostri giovani nelle attività di ricerca e in laboratori che hanno un legame diretto con il mondo del lavoro.

Quest'anno abbiamo attivato, come richiesto dal Ministero il cosiddetto **Percorso 24 CFU**, necessario per i concorsi nella scuola, cui hanno fatto richiesta più di 1400 giovani.

Siamo diventati, un nodo della rete Copernicus Academy Network, creata dalla Commissione Europea per promuovere: lo sviluppo multidisciplinare e internazionale di giovani professionisti, gli accordi tra università e industria e la creazione di spin-off.

La caratteristica di filiera corta del nostro ateneo nei rapporti studenti – docenti – pta- organi di governo è stata molto apprezzata dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV)

dell'Anvur ,che ha visitato, oltre alle strutture centrali dell'ateneo, due dipartimenti e quattro corsi di studio. La visita della CEV è un momento importante per gli Atenei. A breve dovrebbe pervenire la relazione definitiva, ma nella restituzione dei risultati al termine della visita molti sono stati i punti positivi evidenziati: dal ruolo attribuito agli studenti, all'attenzione al contesto territoriale, alla difesa del carattere generalista dell'Ateneo, oltre che alla qualità dei nostri laboratori e dei servizi erogati agli studenti. Molto positivamente è stata valutata l'architettura del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, per il quale ringrazio il Presidio di Qualità e il Nucleo di Valutazione e ovviamente tutti i colleghi e colleghe e tecnici e amministrativi coinvolti nel processo.

La CEV ha, inoltre, segnalato, tra i punti di forza del nostro Ateneo, la dotazione infrastrutturale posta al servizio degli studenti. Al riguardo, devo segnalare, oltre alla menzionata ultimazione dei lavori del Campus di Matera, il recente completamento della nuova mensa e della nuova biblioteca di Macchia Romana, nonché dei lavori di riqualificazione energetica del campus di Potenza, i cui moduli fotovoltaici quest'anno sono entrati in esercizio. E' in corso di implementazione, primo Ateneo in Italia, un innovativo sistema di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, basato sulla tecnologia Building Information Modelling (BIM), che già rappresenta una best practice di riferimento per il sistema universitario italiano.



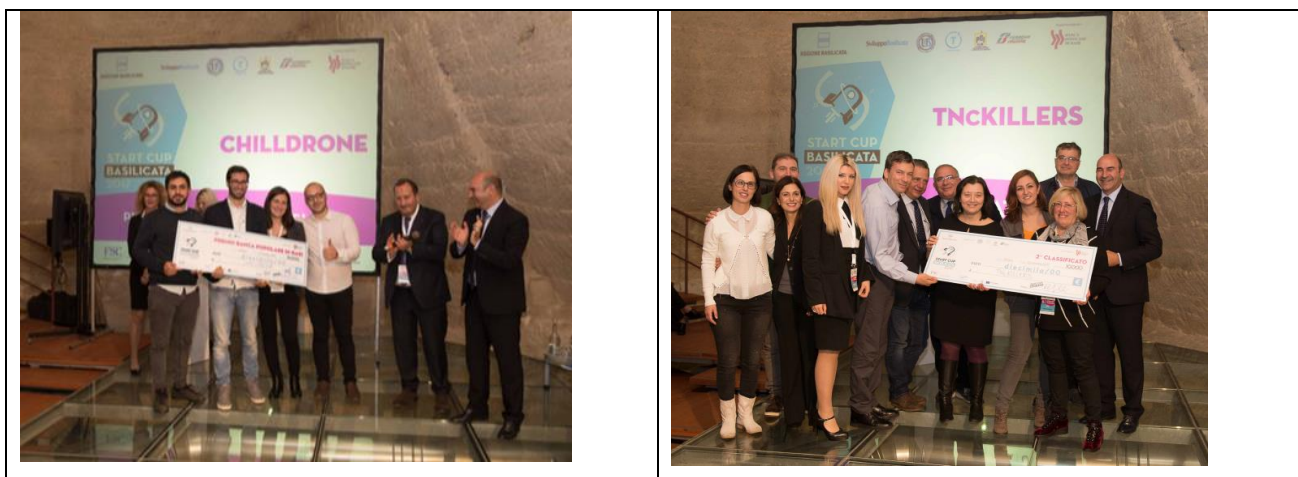
Ricerca

Anche nel campo della ricerca la Commissione di Esperti della Valutazione ha molto apprezzato il sistema di Monitoraggio della Ricerca scientifica e anche per questo ringrazio il gruppo di lavoro.

In questi anni, seguendo il piano strategico sulla ricerca del nostro ateneo, abbiamo lavorato molto per garantire - come già detto - la continuità dei dottorati di ricerca e il reclutamento di ricercatori di tipo a, sia per migliorare la qualità della nostra ricerca sia per contribuire attivamente alle Politiche Regionali di Innovazione.

A tale scopo abbiamo da subito deciso di ospitare nell'ateneo T3-innovation, la struttura di trasferimento tecnologico regionale con cui abbiamo da subito iniziato a collaborare.

Il primo risultato è stato l'istituzione della Start Cup Basilicata che ha coinvolto i migliori startupper del territorio, tanti giovani cui dare non solo speranze ma possibilità.



In questo solco si colloca la realizzazione di due incubatori, in collaborazione con Sviluppo Basilicata e con il sostegno di T3 innovation, che saranno collocati uno a Potenza nel Campus Universitario e uno a Matera per l'incubazione di imprese culturali e creative,

Parallelamente l'Ateneo si è aggiudicato un bando nazionale MIUR per l'apertura di un ContaminationLaB, luogo in cui, adottando un approccio interdisciplinare e modelli innovativi di coinvolgimento, si creerà partecipazione, apprendimento, sperimentazione e comunicazione, per la promozione della cultura e delle conoscenze per l'imprenditorialità e l'innovazione.

Con questa filiera di attività, unita ai dottorati industria 4.0, di cui ho già detto, si mette in atto un circuito virtuoso di cui l'università, la sua ricerca e l'alta formazione ne rappresentano il fulcro.

L'ateneo inoltre Partecipa ai Cluster Tecnologici Nazionali. banditi dal MIUR, in particolare al Cluster TICHE (Technological Innovation in Cultural Heritage), al Cluster Design, Creatività e Made in Italy e al Cluster Energia – ha contribuito inoltre alla costituzione dei Cluster regionali in funzione delle linee di specializzazione intelligente indicate dalla Regione Basilicata. Ad oggi sono già costituiti i tre Cluster regionali: Aerospazio, Bioeconomia e Automotive.

Proprio su questi temi, è di questi giorni la comunicazione del contratto di Sviluppo CMD/UNIBAS per un Progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, attraverso un accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Basilicata e Invitalia,

Voglio ricordare che Unibas in questi tre anni ha partecipato a progetti competitivi sia come partner che come coordinatore per circa € 63 ML euro ricevendo per le proprie attività circa 10,5 ML euro

Nelle scorse settimane abbiamo inoltre completato l'iter per l'istituzione nel nostro Ateneo del Centro Interuniversitario Internazionale di Dialettologia.

Un punto di riferimento per la ricerca linguistica in Europa, in collaborazione con Atenei italiani e europei, tra cui Oxford, Cambridge, Stoccolma.

L'Ateneo è inoltre uno dei partner del progetto vincitore del bando per la sperimentazione del 5G nelle aree metropolitane di Matera e Bari, e gruppi di ricerca dell'Ateneo stanno attivamente lavorando per lo sviluppo di applicazioni ai beni culturali e al monitoraggio ambientale.

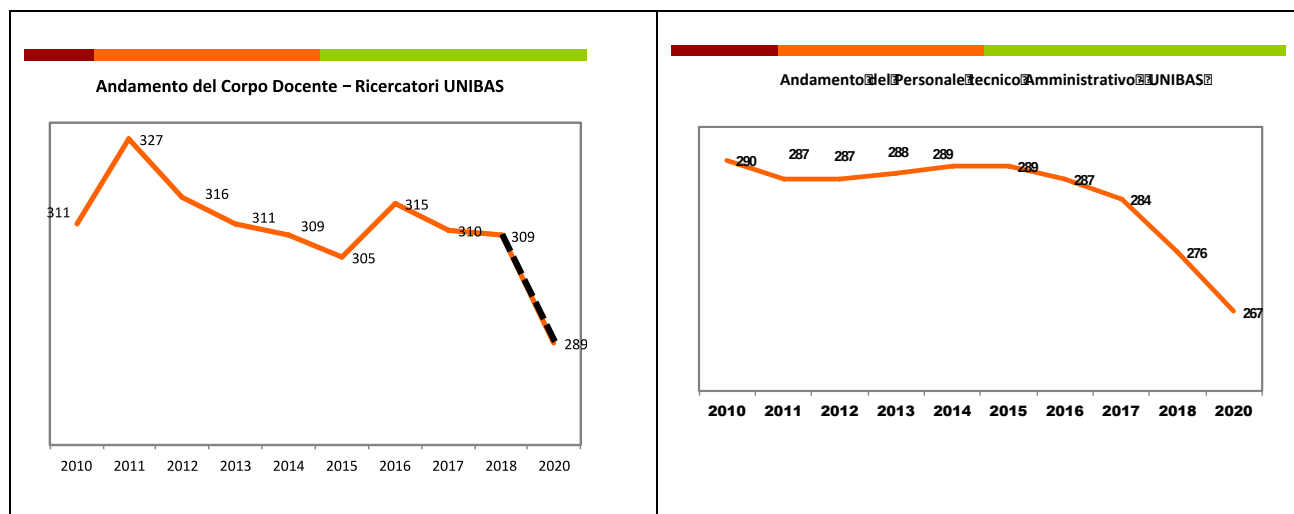
L'Università degli Studi di Basilicata, collegata per sua natura, ai valori della cultura e della conoscenza, sostiene il progetto Matera Capitale Europea della Cultura 2019, con le sue competenze e le sue reti nazionali e internazionali, con attività formative ad alto rigore scientifico e con attività di ricerca utili anche a costruire collegamenti con le migliori pratiche per lo sviluppo del territorio. Il progetto dopo una primo periodo di stasi è ripartito, incassando i giudizi positivi della

commissione di monitoraggio, cui saremo nuovamente sottoposti ad Aprile anche per l'assegnazione del premio di 1,5 ML€ da parte della Commissione Europea, come previsto da bando.

Il supporto culturale dell'Ateneo ovviamente non si limita al progetto di Matera, ma sostiene altre importanti organizzazioni e, penso alla Fondazione Nitti con cui lavoreremo per i celebrare i mille anni della città fortificata di Melfi e alla Fondazione Sinisgalli con cui organizziamo le "Lezioni del 900 ovvero il Furor Sinisgalli per la Scuola", dedicato agli studenti degli Istituti superiori lucani.

Il principio di realtà ci dice che, per ampliare l'offerta formativa e diversificare la ricerca, è necessario investire in capitale umano, ampliare il corpo docente stabile dell'Ateneo e il personale tecnico-amministrativo, ma un bilancio ingessato come il nostro non ci consente di investire in politiche di reclutamento. Nei prossimi anni avremo un alto tasso di pensionamenti entro i prossimi tre anni andranno in pensione 25 unità di personale TA e 20 docenti, mettendo in discussione servizi essenziali per l'ateneo e requisiti minimi dei corsi di studio. Non possiamo attendere che tutto ciò avvenga.

Penso che per un Rettore, una delle maggiori preoccupazioni sia quella di creare opportunità di carriera universitaria per i giovani precari della ricerca, studiosi, spesso di riconosciuto valore scientifico, a questi giovani bravi e promettenti dobbiamo riuscire ad assicurare un futuro stabile, così come dobbiamo cercare di garantire la crescita professionale a tutti i nostri ricercatori e professori abilitati nelle fasce superiori e creare un ricambio adeguato nel PTA. Nonostante la citata situazione economica, nel bilancio di quest'anno abbiamo inserito la chiamata di 5 RTDa e 1 RTDb, 5 progressioni a professore di seconda fascia e 1 chiamata esterna da prof. II fascia, nonché l'assunzione di nuove unità di personale tecnico-amministrativo.



L'ateneo e la sua comunità

In relazione a tali ultimi, mi piace rilevare che, pur in una situazione di forte carenza di organico, tanto più accentuata dal significativo incremento, in termini qualitativi e quantitativi, degli adempimenti e dei processi posti in capo all'apparato amministrativo, devo segnalare alcuni risultati di pregio: vi è stato un importante investimento sui processi di formazione del personale tecnico-amministrativo.

A circa tre anni dalla ridefinizione degli assetti organizzativi dell'Amministrazione centrale per effetto dell'applicazione della cd Legge Gelmini, è stato avviato un processo di verifica e,

laddove utile, di rimodulazione degli assetti medesimi.

Come già detto abbiamo completato l'implementazione della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico di Ateneo e progredito, in maniera significativa, nella sistematizzazione del nostro assetto regolamentare e nel recepimento della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione;

A seguito della favorevole chiusura della visita ispettiva, di cui dicevo prima, a breve ripartiremo con i lavori del tavolo contrattuale e con la strutturazione di un nuovo contratto decentrato integrativo di Ateneo, portando a compimento le procedure di progressione economica di carriera riprese nel 2015 dopo un lungo periodo di stasi, ascrivibile a limitazioni normative e alla pendenza di importanti contenziosi in materia giuslavoristica.

Tutto quanto nel solco di una gestione sempre più attenta del Ciclo della performance, che muove dall'intento di orientare il personale verso logiche sempre più premiali e meritocratiche.

Devo ancora ricordare l'enorme sforzo compiuto per la gestione dell'alta formazione (master e dottorati di ricerca in primis), per tutte le attività connesse alla Formazione degli insegnanti, nonché i risultati, già riferiti, sui processi di internazionalizzazione e di mobilità internazionale degli studenti e del personale di ruolo dell'Ateneo.

In questi tre anni non abbiamo mancato di lavorare alle politiche legate alle pari opportunità e alla lotta alla violenza di genere. In un ateneo che non aveva nessuna tradizione di studi femministi, abbiamo cercato fin da subito di mettere in piedi azioni concrete verso questi temi: abbiamo reso operativo il Comitato unico di Garanzia all'interno del quale abbiamo lavorato ai questionari sul benessere nei luoghi di lavoro e sulla sicurezza, rilevando, con questionari anonimi, l'eventuale presenza di azioni di stalking o di molestie, sia tra il personale che tra studenti e studentesse; abbiamo ospitato due conferenze Nazionali del coordinamento dei CUG Universitari; abbiamo istituito la figura del Garante degli studenti attraverso una call pubblica ed abbiamo con noi una professionista esterna all'ateneo che sta facendo un lavoro di ascolto e di informazione; quest'anno apriremo lo sportello di ascolto psicologico; e abbiamo pubblicato la call per l'incarico di consigliera di fiducia, figure in passato inesistenti.

Abbiamo attivato una convenzione con la commissione pari opportunità della Regione e con la consigliera di parità ed insieme abbiamo organizzato sul territorio e nelle scuole una serie di incontri sui temi delle pari opportunità, del linguaggio, della violenza, del bilancio nel lavoro e nella politica, di genere, abbiamo stimolato gli studenti /studentesse e dottorandi/e a discutere in ateneo e fuori, nelle scuole, sulla violenza di genere e sul femminicidio. È nato così un collettivo trasversale, con componenti provenienti da tutte le associazioni studentesche, denominato *Progetto WoMan_no alla violenza di genere*, che ha avuto il premio nell'ambito dei Cug nazionali, come migliore iniziativa degli studenti, il collettivo mi ha accompagnato alla giornata contro la violenza di genere organizzata dalla presidente della camera.

L'Università collaborerà con la Prefettura e la Regione Basilicata, sul “Progetto a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione” del Ministero dell'Interno, collaborerà inoltre con il Cestrim (Centro studi e ricerche sulle realtà meridionali) nel progetto “Persone, non schiave”, destinato a migranti e minori non accompagnati, per prevenire e contrastare fenomeni di sfruttamento e riduzione in schiavitù – prima di tutto in favore delle donne - attraverso iniziative in grado di favorire l'integrazione.

A novembre ho rappresentato gli Atenei della Crui in una Audizione presso la Commissione del Senato sul Femminicidio ed è stato molto apprezzato il nostro e tutto il lavoro svolto dagli atenei su questi temi.

Tante sono le cose fatte in questi tre anni di mandato, forse, non sono riuscita a renderle in maniera completa, e mi scuso con i colleghi se non ho restituito tutte le iniziative,

e i progetti che per fortuna - con entusiasmo e passione – la nostra la comunità, nonostante i tagli e la crisi in atto, porta avanti.

Chiudo ringraziando nuovamente tutti i Colleghi, il Prorettore vicario, i Prorettori delegati, i Direttori delle Strutture Primarie di Ricerca e Didattica e dei centri di ateneo, che in questi tre anni mi hanno aiutato e sostenuto, il Personale Tecnico Amministrativo che non ha fatto mancare la propria professionalità e il proprio sostegno, i Dirigenti per la loro competenza e disponibilità, e ultimo ma non ultimo il Direttore Generale per l'impegno e la professionalità.

Vorrei chiudere con il pensiero rivolto ai nostri studenti che sono al centro dei nostri programmi e i testimoni principali del nostro lavoro.

Ringrazio inoltre i colleghi del personale che hanno reso possibile la realizzazione di questa giornata.

Ringrazio la mia famiglia che mi sostiene e sopporta con me il peso dei miei impegni.

Voglio concludere con il ricordo affettuoso di due persone che hanno lavorato per il nostro Ateneo e sono venute a mancare improvvisamente: il prof. Ettore Trulli e il prof. Innocenzo Casella, o Peppino come era noto a tutti noi; due colleghi, due amici, da tutti apprezzati per la loro dedizione alla ricerca e agli studenti e per il loro grande spessore umano. Ci mancheranno, ma, lo dico accomunando in un abbraccio caloroso i loro famigliari, non dimenticheremo quanto ci hanno lasciato. Continueremo nel nostro impegno anche pensando a loro.

Aurelia Sole – Rettrice

L'Università è un'istituzione autonoma che produce e trasmette criticamente la cultura mediante la ricerca e l'insegnamento. Per essere aperta alle necessità del mondo contemporaneo deve avere, nel suo sforzo di ricerca e d'insegnamento, indipendenza morale e scientifica nei confronti di ogni potere politico ed economico.

(Magna Charta Universitatum, Bologna)